



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA
AMBIENTE MONTANO



AGENDA 2030 E UNIONE EUROPEA PER L'AMBIENTE DELLA MONTAGNA

AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
E L'OBIETTIVO 15

29 Settembre 2020



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità **sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi dell'ONU.**



Ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi.

L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO





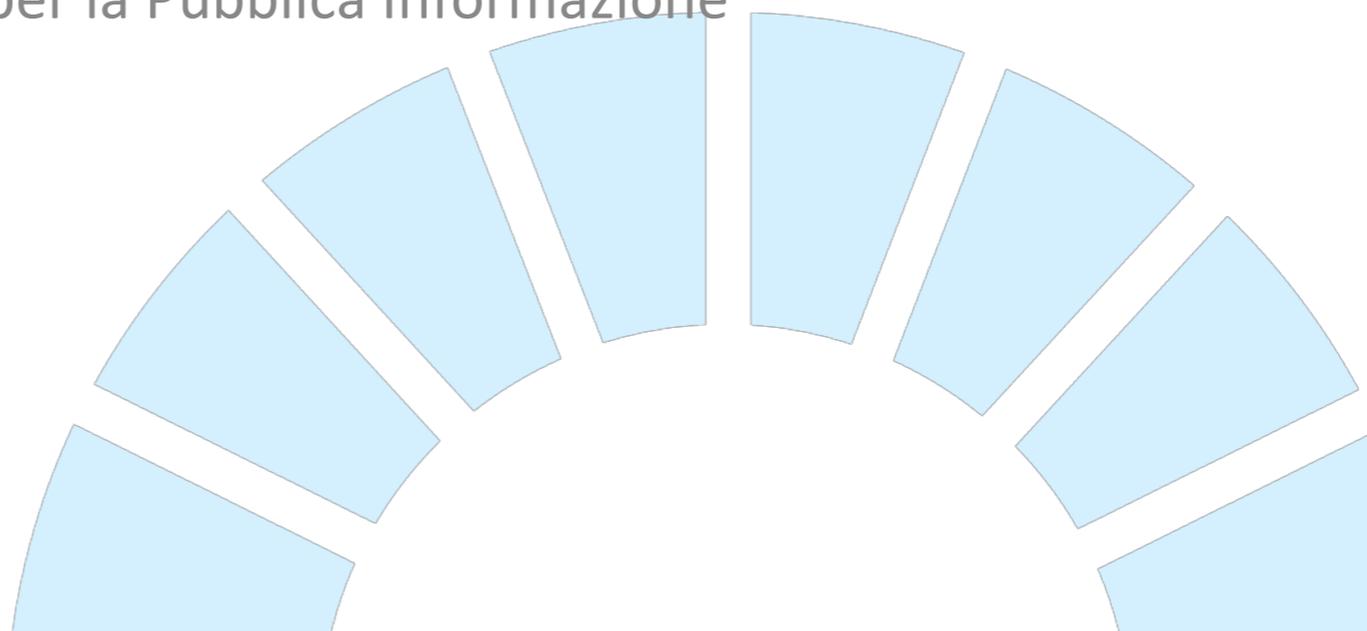
COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



**SUSTAINABLE
DEVELOPMENT GOALS**
17 GOALS TO TRANSFORM OUR WORLD

Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Dipartimento per la Pubblica Informazione
Nazioni Unite





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile

- Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni.
- Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita **economica**, l'inclusione **sociale** e la tutela dell'**ambiente**.

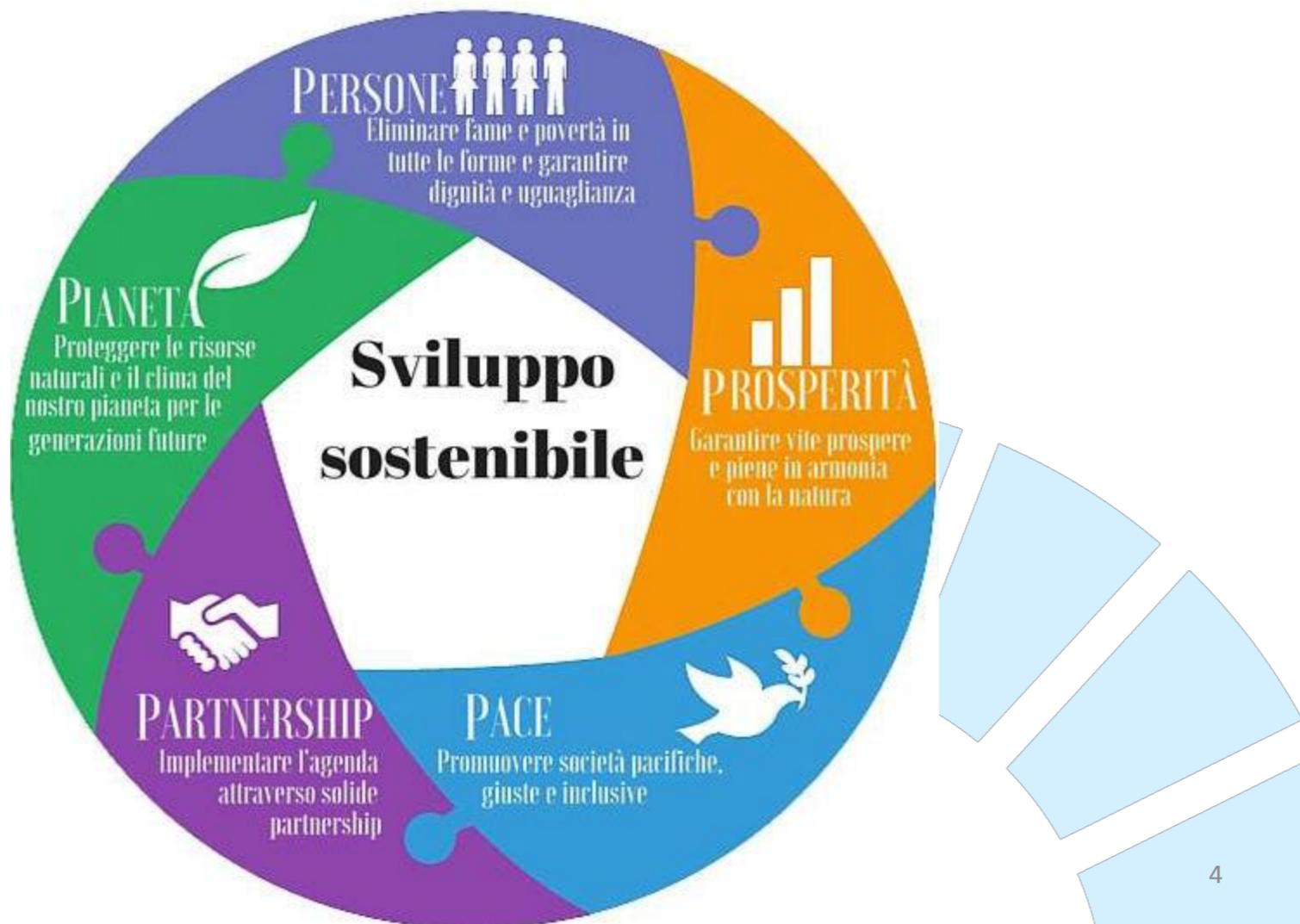




COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Un altro modo di vedere gli SDGs – Le Cinque P



PERSONE

PROSPERITÀ

PACE

PARTNERSHIP

PIANETA



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



SDGs: Indivisibili



United Nations DPI



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
per tutti e per tutte le età





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

8 LAVORO DIGNITOSO
E CRESCITA
ECONOMICA





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani
inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli,
per combattere il cambiamento climatico





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole
gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo
sostenibile





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire
un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

17 PARTNERSHIP
PER GLI OBIETTIVI





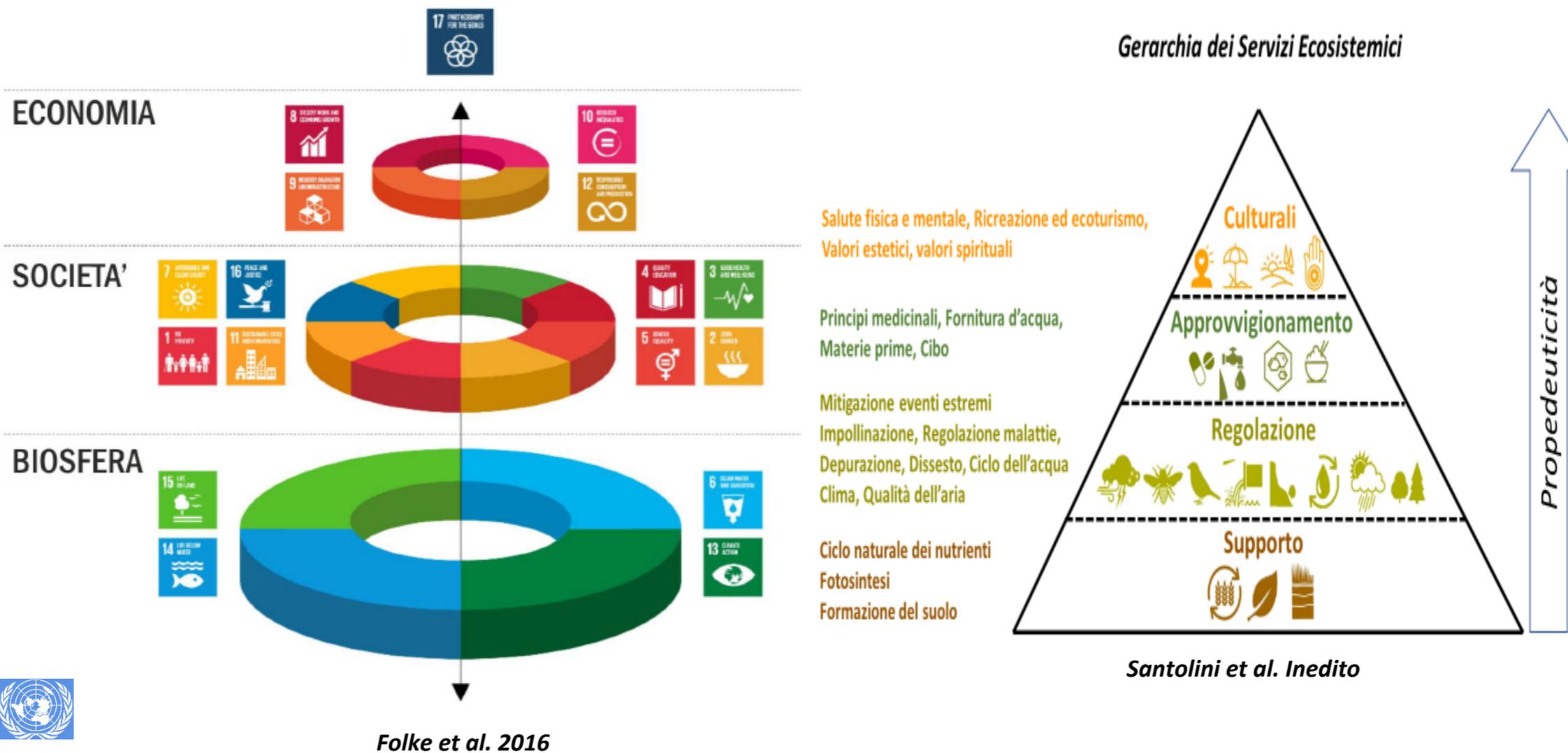
MA QUESTI 17 OBBIETTIVI CHE ABBIAMO VISTO
ESSERE DEFINITI

UNIVERSALI
(RIVOLUZIONARI)
INDIVISIBILI

COME POSSONO ESSERE CORRELATI
FRA DI LORO ?

HA SENSO CORRELARLI?

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e Servizi ecosistemici nella visione gerarchicamente ordinata



I SE non sono oggetti interscambiabili e facilmente mitigabili

Gli ecosistemi devono avere spazio per funzionare

Il CN fa parte dello Stock aggregato di risorse ma una gran parte non è interscambiabile



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA
AMBIENTE MONTANO



ORA SORGONO SPONTANEE QUESTE DOMANDE:

**A CHE PUNTO SIAMO CON IL
RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBBIETTIVI
DELL'AGENDA 2030 ?**

**L'ITALIA A CHE LIVELLO E' ?
RISPETTA GLI IMPEGNI ASSUNTI CON LA
SOTTOSCRIZIONE DELL'AGENDA 2030 ?**



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



The Sustainable Development Goals Report 2020

United
Nations



- A livello globale, il rischio di estinzione delle specie è peggiorato di circa il 10% negli ultimi tre decenni
- La conservazione degli ecosistemi terrestri non tende alla sostenibilità.
- Il 75 per cento delle malattie infettive emergenti, come l'influenza aviaria e l'Ebola, sono zoonotici; sono trasmessi dalla fauna selvatica all'uomo.
- Il degrado del territorio colpisce miliardi di persone, spinge le specie all'estinzione e intensifica il cambiamento climatico .A livello globale, un quinto della superficie terrestre (più di 2 miliardi di ettari), un'area quasi grande come l'India e la Federazione Russa combinate, è degradato.
- Il mondo non sta rispettando gli obiettivi fissati per il 2020 per arrestare la perdita di biodiversità, nonostante alcuni progressi
- Solo un terzo dei paesi è sulla buona strada per raggiungere i propri obiettivi nazionali in materia di biodiversità



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



L'EUROPA COME SI STA MUOVENDO ?

Sustainable development in the European Union

Monitoring report on progress
towards the SDGs in an EU context

2020 edition



Overview of EU-27 progress towards the SDGs over the past 5 years, 2020 (Data mainly refer to 2013-2018 or 2014-2019)





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Negli ultimi cinque anni si sono registrati buoni progressi nella riduzione di alcuni fenomeni legati alla povertà (SDG 1) e nel miglioramento della situazione sanitaria della popolazione dell'UE (SDG 3). I progressi in questi settori hanno anche contribuito **ad aumentare la qualità della vita nelle città e nelle comunità** (SDG 11). Queste tendenze favorevoli possono essere viste sullo sfondo del continuo miglioramento della situazione economica dell'UE fino al 2019, che si è riflesso anche sul mercato del lavoro (SDG 8). I miglioramenti sono stati visibili anche nella vitalità e sostenibilità del settore agricolo dell'UE (SDG 2), anche se alcuni dei suoi impatti ambientali si sono ulteriormente intensificati.

Fanalino di coda, gli obiettivi relativi agli aspetti ambientali della sostenibilità sono posizionati all'altro estremo dello spettro, indicando un progresso complessivo lento o nullo dell'UE. Il progresso verso gli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia (SDG 7 e SDG 13) e il passaggio a un'economia circolare (SDG 12) sono rallentati in varia misura. **Nel frattempo, gli ecosistemi e la biodiversità (SDG 15) continuano ad essere sotto la pressione delle attività umane.** Gli obiettivi in materia di istruzione (SDG 4), innovazione (SDG 9) e partenariati globali (SDG 17) mostrano un progresso complessivo dell'UE altrettanto lento, risultato di tendenze contrastanti negli ultimi cinque anni. La lentezza dei progressi verso la riduzione delle disuguaglianze (SDG 10) riflette un crescente divario tra i cittadini dell'UE e i cittadini extracomunitari in relazione alla povertà e all'occupazione.



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE E POLITICHE EUROPEE

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030 adottata il 25 settembre 2015 stanno avendo un ruolo sempre più decisivo nello strutturare obiettivi e convergenze tra le politiche europee.

Il Green Deal europeo presentato l'11 dicembre 2019 come primo atto della nuova Commissione quale parte integrante di una Strategia europea per attuare l'Agenda ONU 2030, ancora da scrivere, dichiara le sfide ambientali e climatiche come *il compito che definisce la nostra generazione*.

Dal Green Deal al Next Generation EU



Quaderni dell'ASviS

1





E IN ITALIA COME VANNO LE COSE ?



- Rispetto a 10 anni prima, la quota di indicatori in miglioramento è pari al 61,1%, il 17,8% risulta invariato, e il 21,1% peggiora.
- Per il goal 12 (Consumo e produzione responsabili) e 15 (La vita sulla terra) si registrano i livelli più elevati di indicatori **in peggioramento** (rispettivamente 54,5% e 41,7%).
- La mappa regionale dello sviluppo sostenibile evidenzia situazione di eccellenza nelle province autonome di Bolzano e Trento dove circa il 48% degli indicatori si trovano nel quinto quintile, quello più virtuoso.
- gli indicatori di sviluppo sostenibile assumono una configurazione più favorevole nelle regioni del Nord-est e in Lombardia rispetto a Liguria e Piemonte.
- Nelle regioni centrali la distribuzione degli indicatori nei quintili risulta maggiormente concentrata nel terzo quintile con situazioni più favorevoli in Toscana e Umbria, mentre la distribuzione del Lazio presenta quote più pronunciate di indicatori nel secondo quintile evidenziando situazioni più sfavorevoli.
- Nelle regioni meridionali i valori assunti dagli indicatori sono tra i più bassi, con quote significative di presenze nel primo quintile soprattutto in Sicilia, Calabria e Campania (rispettivamente 58,3%, 52,2% e 48,5%), mentre in Abruzzo, Molise e Sardegna la distribuzione appare meno sfavorevole.



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Rapporto ASviS 2019



- In Italia intorno al tema dello sviluppo sostenibile si è assistito a un fermento importante a tutti i livelli, dalla società civile al mondo delle imprese, dal Governo nazionale alle Regioni e alle Province autonome. La mancanza di una chiara e condivisa strategia di attuazione dell'Agenda 2030 non ha però condotto il nostro Paese, a quattro anni dalla firma di quest'ultima, a fare quel salto di qualità che ha invece caratterizzato l'azione di altri Paesi.
- “Oggi siamo qui per ascoltare chi ci ricorda che stiamo lasciando indietro proprio la generazione più istruita della storia umana, quella che non ha alcuna colpa dell'attuale stato del mondo”
- “Come già notato, la collaborazione tra società civile e istituzioni del mondo dell'educazione deve essere al centro di una missione condivisa, quella di operare il cambiamento del sistema educativo verso la cultura dello sviluppo sostenibile, che faccia degli educatori e dei discenti veri “agenti del cambiamento”.
- l'Italia mostra segni di miglioramento in nove aree: alimentazione e agricoltura sostenibile, salute, educazione, uguaglianza di genere, sistema energetico, innovazione, modelli sostenibili di produzione e di consumo, lotta al cambiamento climatico, cooperazione internazionale.
- Per sei aree, invece, la situazione peggiora: povertà, condizione economica e occupazionale, condizioni delle città, condizione dei mari, ecosistema terrestre e qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide, mentre per i restanti due Obiettivi (acqua e disuguaglianze) la condizione appare sostanzialmente invariata.



**TUTTO QUELLO DI CUI ABBIAMO PARLATO FINO AD ORA
NON E' FINE A SE STESSO.**

**NE VA DEL FUTURO DELLA TERRA MA SOPRATTUTTO DEL
FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI A CUI NOI LASCIAMO
IN EREDITA' UN IMPONENTE DEBITO E UNA SERIE DI
URGENZE AMBIENTALI LE QUALI SONO
TUTTE INTERCONNESSE.**

**NON DOBBIAMO O ALMENO NON DOVREMMO SCARICARE LE
NOSTRE RESPONSABILITÀ SUI GIOVANI.**



SESTA ESTINZIONE DI MASSA

FOLLIA DEI SOLITI AMBIENTALISTI DA SALOTTO ?
RISCHIO PLANETARIO CONCRETO ?

TIME FOR NATURE - TEMPO PER LA NATURA

È questo lo slogan della Giornata mondiale dell'ambiente, la ricorrenza indetta nel 1974 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che si celebra ogni 5 di giugno per ricordare la prima conferenza Onu sull'ambiente. Una giornata che è l'occasione per parlare di sostenibilità, cambiamenti climatici, tutela della biodiversità



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



PNAS

Proceedings of the
National Academy of Sciences
of the United States of America



La sesta estinzione di massa in corso può essere la più grave minaccia ambientale alla persistenza della civiltà, perché è **irreversibile**. Migliaia di popolazioni di specie animali vertebrate a rischio di estinzione sono andate perdute in un secolo, il che indica che l'estinzione di sesta massa è causata dall'uomo e **sta accelerando**. L'accelerazione della crisi dell'estinzione è certa a causa della crescita ancora rapida del numero di esseri umani e dei tassi di consumo. Inoltre, le specie sono interconnesse negli ecosistemi e, man mano che si estinguono, è probabile che anche le specie con cui interagiscono si estinguano. Nelle regioni in cui si concentrano le specie che scompaiono, è probabile che si verifichi un collasso della biodiversità regionale. I nostri risultati ribadiscono l'estrema urgenza di intraprendere massicce azioni globali per salvare i fondamentali sistemi di supporto vitale dell'umanità.



Tra il 2001 e il 2014 gli Autori del lavoro sui *Proceedings of the National Academy of Sciences*, dimostrano che si sono estinte circa **173 specie, 25 volte più** di quanto sarebbe accaduto in condizioni 'normali' di estinzione. E gran parte della responsabilità è degli esseri umani.

“Quello che faremo nei prossimi vent’anni”, spiega **Gerardo Caballos**, primo autore del lavoro, “definirà il destino di milioni di specie”.

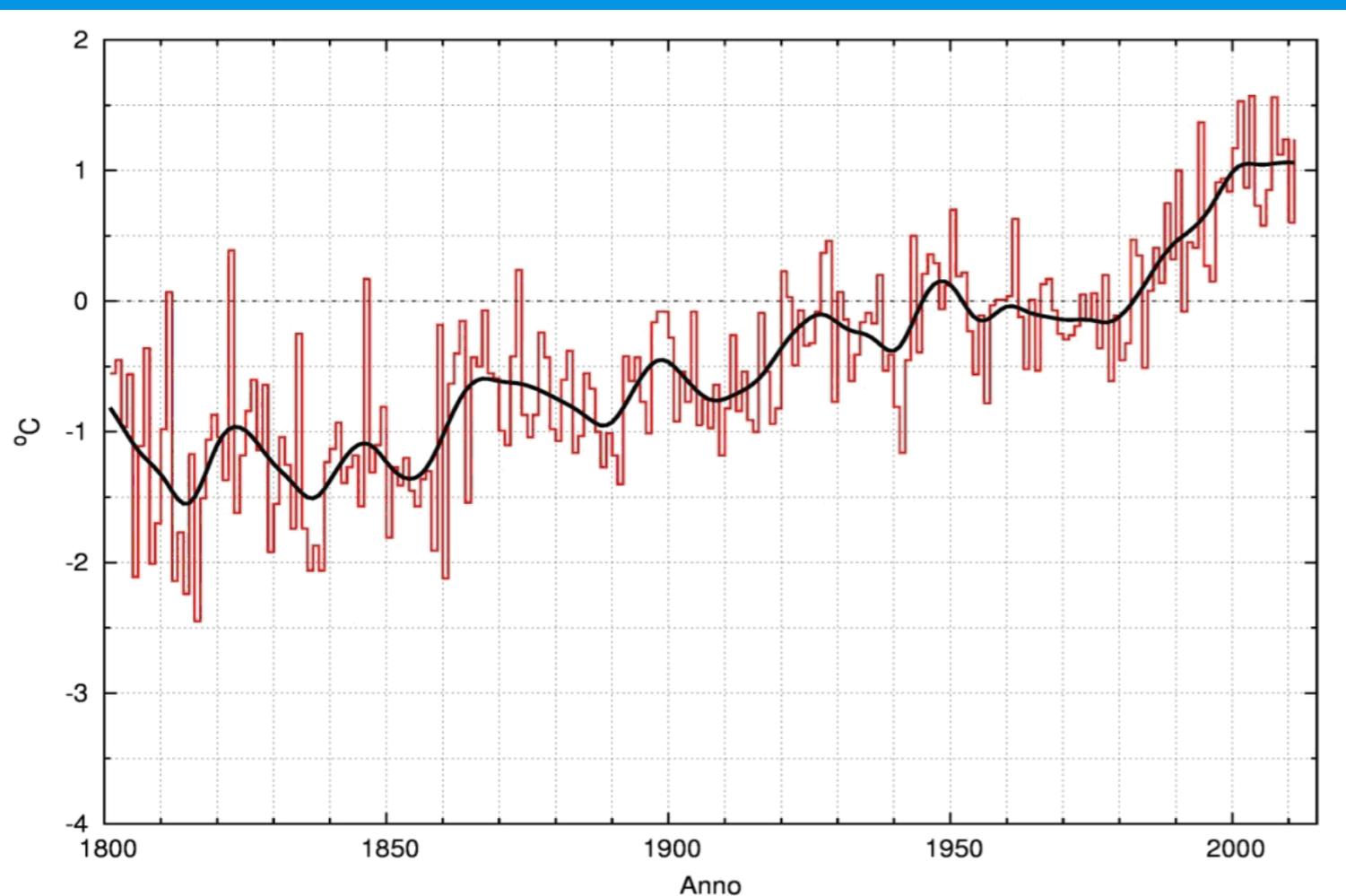
... I TASSI DI ESTINZIONE SONO OGGI ECCEZIONALMENTE ALTI E STANNO AUMENTANDO. LA NOSTRA OSSERVAZIONE SUGGERISCE CHE LA SESTA ESTINZIONE DI MASSA È GIÀ AVVIATA...



CAMBIAMENTI CLIMATICI

OPPURE COME SOSTENGONO LUCA MERCALLI E ALTRI...

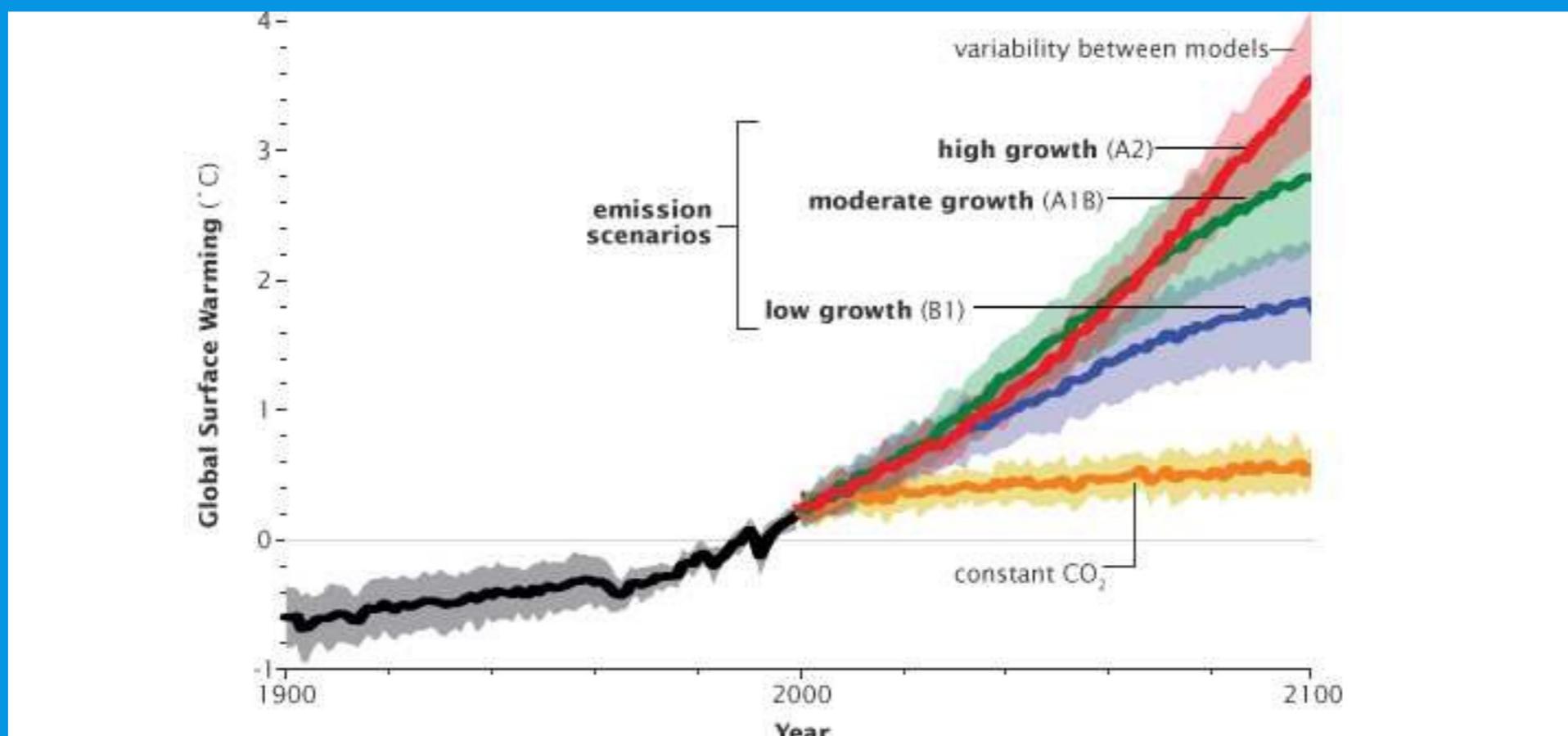
EMERGENZA CLIMATICA



Temperatura media annuale per l'Italia nel periodo 1800–2011. I dati sono espressi in termini di anomalie rispetto al periodo 1961-1990. La curva rappresenta la serie che si ottiene mediante l'applicazione un filtro gaussiano passa-basso (Fonte: ISAC-CNR).

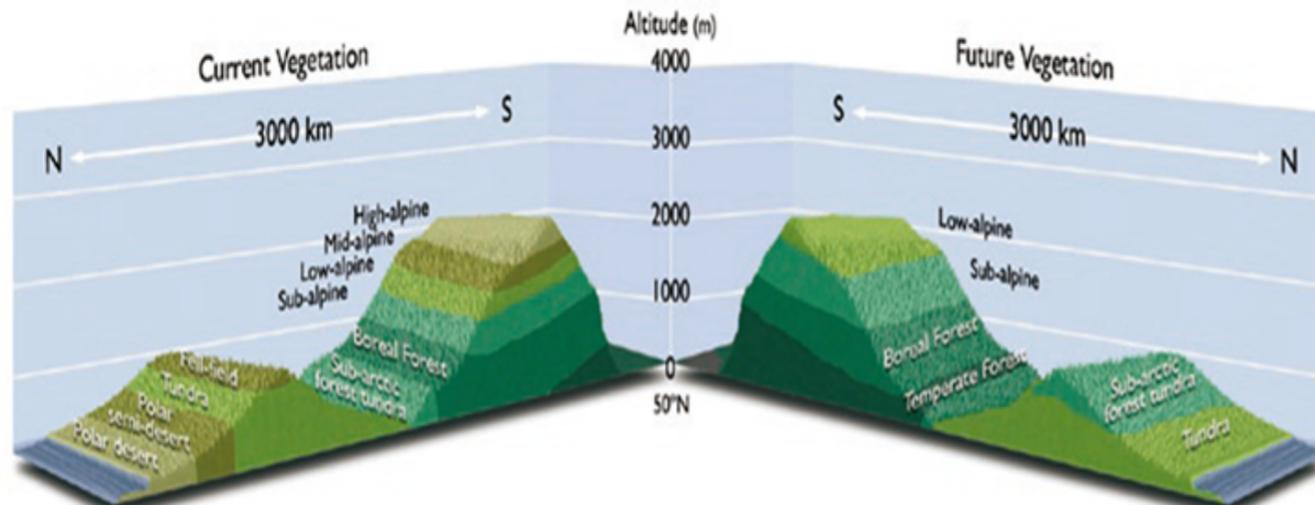


COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



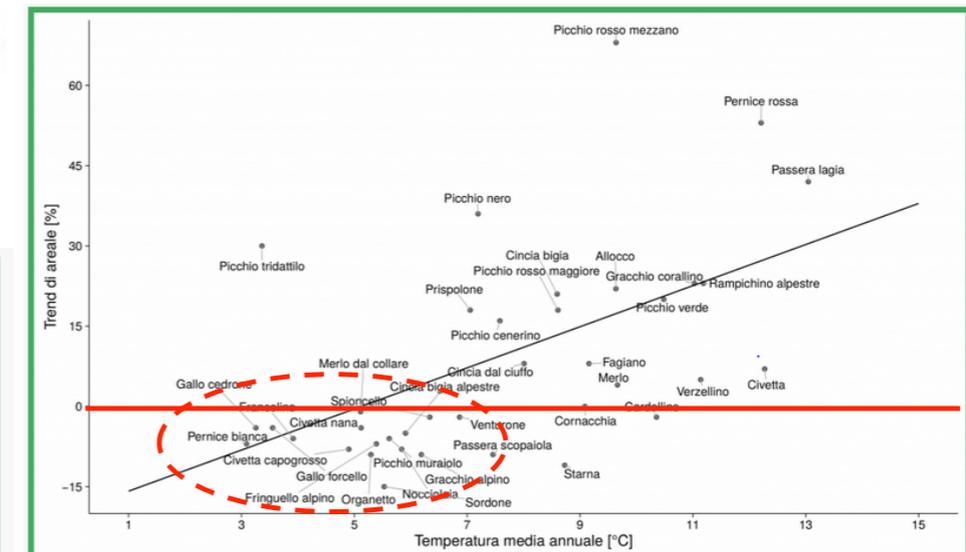
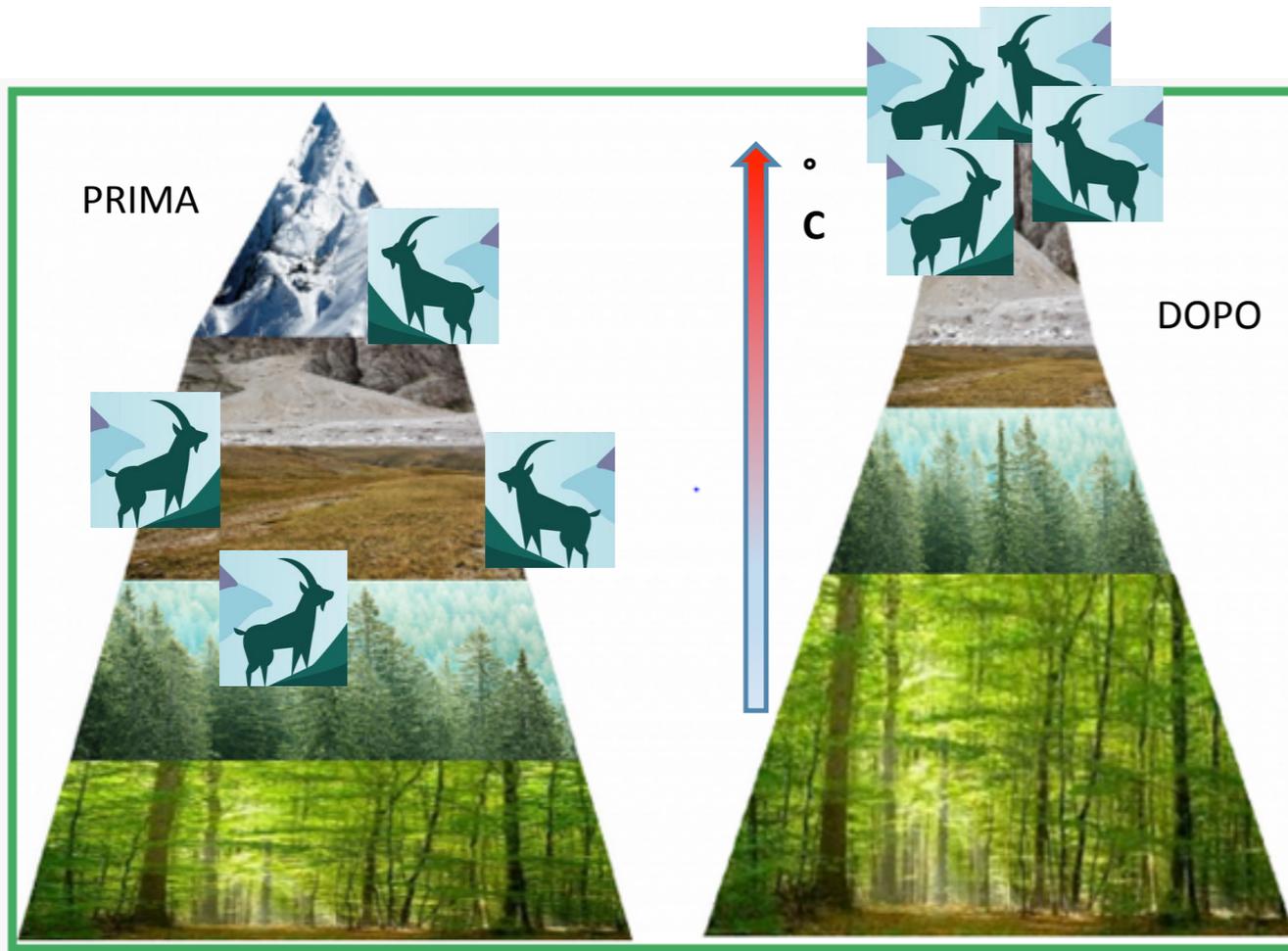
Cambiamenti simulati (linea nera) e proiettati (linee colorate) della temperatura media globale ottenuti usando tre scenari di emissione (A2, A1B e B1) che non comprendono nessuna politica di mitigazione (SRES-IPCC). Le aree ombreggiate mostrano gli intervalli di incertezza associati ai diversi (una ventina circa) modelli utilizzati per le proiezioni (IPCC, 2007), mentre le linee colorate rappresentano le medie multi-modello. Le deviazioni sono relative alla media 1980-1999. La linea arancione fornisce una stima dell'aumento della temperatura globale che si avrebbe se la concentrazione dei gas serra fosse mantenuta costante al livello del 2000 (Fonte: Modificato da IPCC WG1 AR-4; NASA Earth-Observatory).

PAESAGGI FRAGILI => VULNERABILI



AREE MONTANE E ALTO COLLINARI

- # Aumento di temperatura superiore alla media europea
- # Diminuzione dell'estensione e del volume dei ghiacciai
- # Diminuzione dell'area del permafrost in montagna
- # Spostamento verso quote più elevate di specie di piante e animali
- # Alto rischio di estinzione di specie nelle regioni alpine
- # Diminuzione del turismo sciistico



Relazione tra il trend di areale (variazione % di areale riproduttivo in Italia negli ultimi 30 anni, secondo i dati del reporting ai sensi della Direttiva Uccelli (Nardelli et al. 2015) e la temperatura media annuale dell'areale delle specie a livello Europeo.

Il valore zero sull'asse verticale indica che non c'è stato cambiamento nel numero di aree riproduttive occupate negli ultimi 30 anni, mentre una % positiva significa incremento, % negativa perdita di areale.

GOAL - OBIETTIVO 15

Goal 15: VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica

Target

- 15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali
- 15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale
- 15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno
- 15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile
- 15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare

la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate



- 15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale
- 15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali
- 15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie
- 15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità
- 15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi
- 15.b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai Paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione
- 15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili



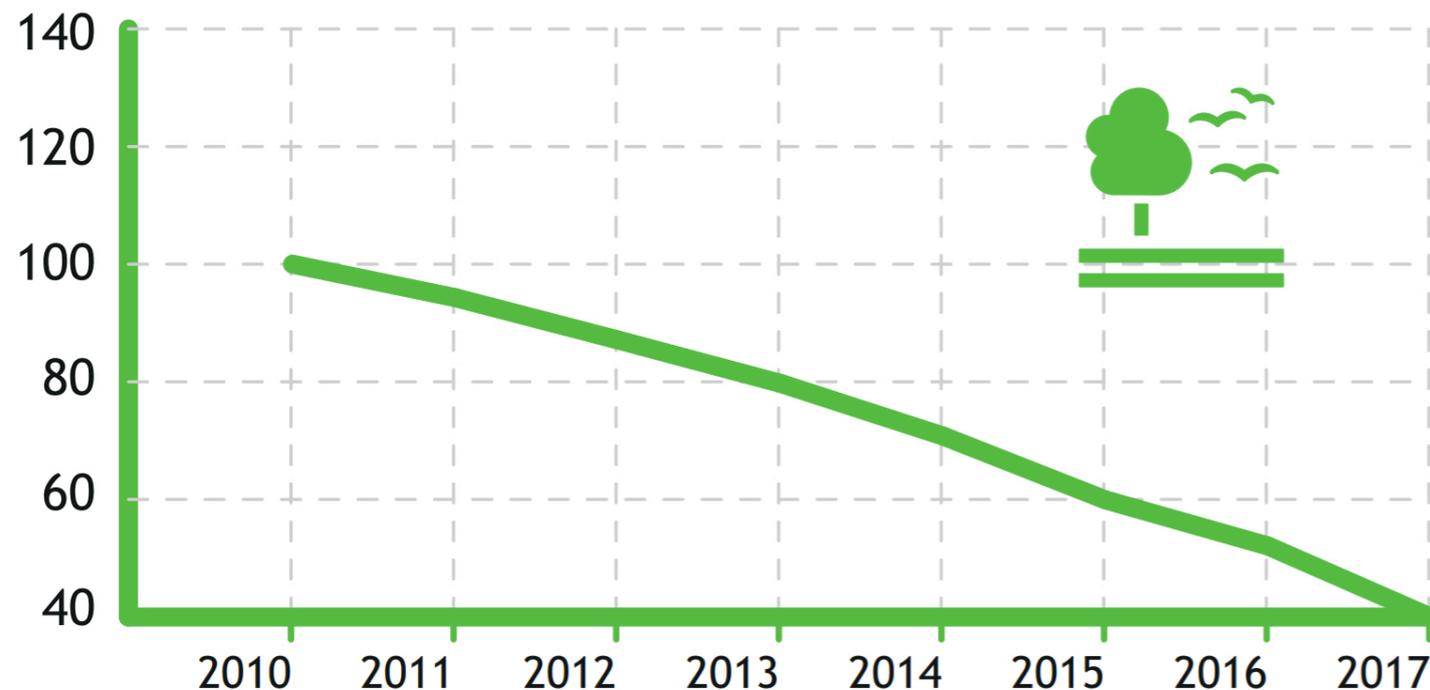
COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



La scadenza imminente al 2020 di diversi dei Target del Goal 15, coerentemente con gli altri target della Convenzione sulla diversità biologica, non hanno determinato l'accelerazione necessaria al conseguimento degli stessi. Diversi sono gli inadempimenti segnalati all'Italia anche dalla Commissione europea nel pacchetto infrazioni del 24 gennaio 2019. La gestione sostenibile del suolo è essenziale per il conseguimento in pratica di tutto il Goal 15, con conseguenti effetti su tutta l'Agenda 2030.

GOAL 15

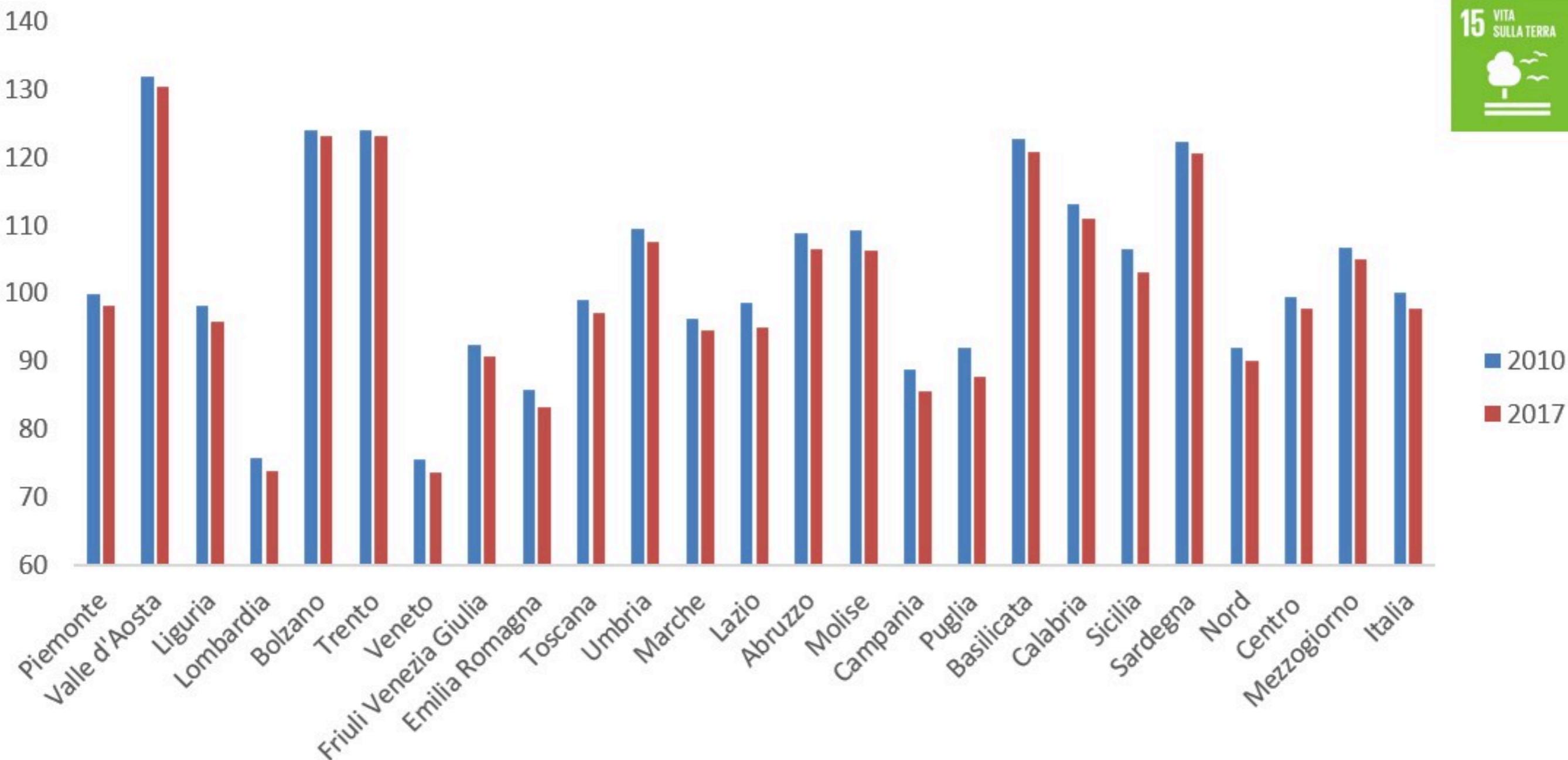
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



Questo grafico è stato costruito come tutti gli altri da Asvis utilizzando un indicatore composito che tiene conto sia degli indicatori specifici per ogni obiettivo selezionati dall'ONU sia degli indicatori utilizzati da ISTAT per la valutazione del BES (Benessere equo e sostenibile - metodologia AMPI Adjusted Mazzotta Pareto Index)



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO





SDG 15 – Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre

In cosa consiste: gli ecosistemi terrestri, come boschi e montagne, sono le fonti principali per l’alimentazione, forniscono aria e acqua pulite e costituiscono l’habitat di milioni di specie, minacciate dalle conseguenze delle attività umane e dal cambiamento climatico. Ogni anno spariscono 13 milioni di ettari boschivi e il 22% delle specie animali è in pericolo di estinzione. La degradazione del suolo è in continua crescita, ostacolando le attività agricole necessarie per produrre beni e servizi sufficienti per tutta la popolazione, soprattutto nelle regioni più povere. Il 50% del suolo agricolo al livello mondiale è degradato ed ogni anno 12 milioni di ettari risultano essere non più coltivabili. Se si vogliono garantire acqua e cibo alla popolazione mondiale, sono necessarie soluzioni a lungo termine per combattere la desertificazione e la deforestazione e per preservare gli habitat terrestri. L’*SDG 15* intende dare impulso all’utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, soprattutto attraverso la lotta alla deforestazione e alla degradazione del suolo. Questo obiettivo vuole anche adottare misure adatte a conservare la diversità biologica, proteggendo le specie animali e vegetali minacciate, e combattere il bracconaggio e il traffico delle specie protette.

Ruolo delle imprese: le imprese possono contribuire al raggiungimento di questo obiettivo, azzerando l’impatto delle attività produttive sugli ecosistemi e gli habitat terrestri, rispettando la normativa ambientale dei paesi in cui operano e integrando la conservazione della diversità biologica nelle strategie di *business*.

Come misurare il contributo delle imprese: alcuni indicatori specifici per misurare il contributo delle aziende sono: quantità di terra (di proprietà, in affitto o in gestione destinata ad attività produttive o estrattive) degradata o ripristinata; numero degli habitat naturali protetti o ripristinati in conseguenza delle attività aziendali; numero e percentuale delle aree in cui il rischio per la biodiversità è stato valutato e monitorato.



AZIONI INTERNE:

- rispettare la legislazione in materia di ambiente dei paesi in cui si opera e quella internazionale qualora questa sia più ambiziosa della prima;
- adottare sistemi di gestione ambientale che prevengano e minimizzino l'impatto delle attività aziendali sull'ecosistema terrestre e la biodiversità;
- assicurare una gestione sostenibile delle risorse naturali (acqua, aria, legno, suolo, ecc.) nell'ambito dei processi aziendali e lungo la catena di fornitura;
- prevenire il degrado della Terra e la deforestazione come conseguenza della propria attività. In caso di danneggiamento dell'ambiente, attuare misure di recupero e ripristino;
- evitare l'acquisto di materiali che rappresentano un rischio per le specie animali o vegetali;
- acquistare prodotti forestali ad alto contenuto di materiale riciclato o ricavati dai rifiuti post-consumo, al fine di evitare l'utilizzo di prodotti provenienti da foreste primarie o a rischio di estinzione;
- non impattare su terreni siti all'interno o in prossimità di aree protette o caratterizzati da elevata biodiversità;
- promuovere la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo di nuovi processi tecnologie e nuove tecnologie che contribuiscano a combattere la deforestazione, la desertificazione ed a preservare gli habitat naturali;
- formare i dipendenti e la catena di fornitura su pratiche responsabili verso gli ecosistemi ed in materia di biodiversità.



AZIONI ESTERNE:

- usare i prodotti e i servizi dell'impresa per trovare soluzioni alla deforestazione, alla desertificazione e alla diversità biologica. Ad esempio, un'azienda del settore tecnologico, può creare banche dati per la registrazione delle specie in pericolo o un'azienda del settore agricolo può sviluppare prodotti a supporto del ripristino dei terreni degradati.
- contribuire a progetti per la protezione ed il ripristino della biodiversità nelle aree in cui si opera, così come a progetti di sensibilizzazione e ricerca;
- diffondere buone pratiche;
- attivare partnership pubblico-provate con ONG, Università, settore pubblico ed altre imprese per promuovere la salvaguardia di boschi, terre e specie a rischio.



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



**OBIETTIVI DI SVILUPPO
SOSTENIBILE
E POLITICHE EUROPEE**

Dal Green Deal al Next Generation EU

Le attuali valutazioni mondiali ed europee evidenziano tendenze costanti verso la perdita di biodiversità e il degrado degli ecosistemi che si ripercuotono negativamente sui servizi ecosistemici (alimenti, acqua, materie prime, energia, ecc.), minacciando quindi la produzione economica e il benessere dell'Europa. Ci si deve adoperare molto più attivamente per attuare la normativa UE sulla natura, onde garantire, entro il 2030, un miglioramento sostanziale dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse europeo protetti dalle norme sugli uccelli e sugli habitat. Occorre inoltre accelerare il ripristino della biodiversità forestale.



IL CAI E L'AGENDA 2030



"Vogliamo essere all'interno di un percorso che intende attuare i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU. I valori di AsviS sono quelli sui quali il CAI si è posizionato da tempo", afferma il Vicepresidente Erminio Quartiani.

"Per noi è molto importante essere all'interno di un percorso che intende dare attuazione ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU",

Il Club alpino italiano conferma così la propria visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla sostenibilità, quale valore condiviso e imprescindibile per affrontare le sfide globali del nostro paese.



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

Nata il 3 febbraio del 2016 per far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitare allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

MISSIONE: Lo sviluppo di una **cultura della sostenibilità** a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo;
l'analisi delle implicazioni e le opportunità per l'Italia legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile;
il contributo per la definizione di una strategia italiana mirata al conseguimento degli SDGs (anche utilizzando strumenti analitici e previsivi che aiutino la definizione di politiche per lo sviluppo sostenibile) e alla **realizzazione di un sistema di monitoraggio** dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

L'Alleanza riunisce oltre 270 fra le più importanti Istituzioni e reti della Società civile

www.asvis.it





COME USARE IN CONCRETO L'AGENDA 2030

L'Agenda 2030, é bene ribadirlo, consiste in un trattato internazionale tramite il quale gli Stati firmatari si assumono degli impegni sia in termini di obbiettivi da raggiungere sia in termini temporali per il raggiungimento degli stessi.

E' quindi responsabilità degli Stati dare seguito agli impegni assunti; lo devono fare disponendo norme che danno concretezza gli impegni assunti.

L'Agenda 2030 non detta norme legislative per gli Stati firmatari.

E' previsto un meccanismo di monitoraggio del raggiungimento degli obbiettivi che ogni Stato si impegna a sviluppare "su base volontaria".

Sono previste azioni di supporto e sostegno per quegli Stati delle aree più deboli e fragili del mondo.



UN OPERATORE TAM COME PUÓ UTILIZZARE L'AGENDA 2030 ?

- *Prima di tutto per diffondere i principi, gli obbiettivi, i “traguardi” fra i Soci specialmente verso i Giovani che rappresentano il nostro futuro.*
- *Per spiegare come e dove in qualsiasi progetto (nuovo o di revisione) vi siano punti non collimanti se non in conflitto.*
- *Per richiamare le Pubbliche Amministrazioni al rispetto degli impegni assunti.*
- *Per fare chiarezza sul VERO SIGNIFICATO e sulla REALE PORTATA di parole come SOSTENIBILE, SOSTENIBILITÀ ecc.*
- *Non essere MAI un diffusore di SOSTENIBLABLABLA !*
- *In ogni caso facendo propri i principi e declinandoli anche nel comportamento quotidiano per essere un esempio di come si possa realmente praticare la sostenibilità con i fatti e non con le sole parole.*
- *Avere ottenuto il “titolo” non é aver ottenuto un premio ma aver assunto un*
IMPEGNO



ALCUNE PROPOSTE CONCRETE DA DIFFONDERE:

- rendere sempre più sostenibile la gestione dei Rifugi
- ciclo dei rifiuti (problema non indifferente in quota)
- ciclo dell'acqua
- non utilizzare il monouso (se non riciclabile al 100%)
- riscaldamento/ isolamento
- utilizzare e promuovere prodotti locali
- gestione delle escursioni
- condivisione auto
- promuovere mobilità sostenibile (ferrovie - bike ecc.)
- informarsi sull'ambiente (flora e fauna ecc.)
- svolgere le attività classiche (sci alpinismo, scalate ecc.) con responsabilità e ragionevolezza
- scegliere e consumare prodotti locali
- scegliere servizi gestiti dalla popolazione locale
- ecc ecc



COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO





COMMISSIONE CENTRALE TUTELA AMBIENTE MONTANO



Grazie a tutti per la paziente attenzione !